



Analisi

Osservatorio Previdenza CGIL

21.10.2026



Nuovi coefficienti di trasformazione dal 1° gennaio 2027

A cura di Ezio Cigna - Responsabile politiche previdenziali CGIL nazionale

Premessa

Con il decreto direttoriale del 16 ottobre 2026, adottato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sono stati aggiornati i coefficienti di trasformazione del montante contributivo, che cambieranno a partire dal 1° gennaio 2027.

I coefficienti di trasformazione sono i valori utilizzati per convertire i contributi accumulati e rivalutati durante la vita lavorativa — il cosiddetto montante contributivo — nell'importo annuo della pensione. Il loro valore aumenta con l'età al pensionamento: a uno stesso montante corrisponde quindi un assegno più elevato se l'uscita avviene a un'età maggiore. La revisione periodica aggiorna questi parametri sulla base delle rilevazioni demografiche e dei criteri previsti dalla normativa.

I nuovi coefficienti risultano inferiori, per tutte le età considerate, a quelli attualmente in vigore nel biennio 2025-2026. Di conseguenza, a parità di età al pensionamento e di montante accumulato, dal 2027 si otterrà una pensione contributiva più bassa. Questa riduzione si aggiunge a quella già intervenuta il 1° gennaio 2025.

L'effetto riguarda l'intero assegno per le pensioni calcolate integralmente con il metodo contributivo e la sola quota contributiva per quelle liquidate con il sistema misto.

L'analisi che si vuole effettuare di fatto si articola su due confronti: il primo misura l'impatto dei coefficienti del 2027 rispetto a quelli del 2025-2026, isolando gli effetti dell'ultima revisione; il secondo confronta i nuovi valori con quelli applicati nel 2024, per quantificare l'effetto complessivo delle due riduzioni successive.

Attraverso simulazioni a montante ed età invariati, il lavoro evidenzia le differenze negli importi mensili e annui lordi e ne rappresenta l'impatto cumulato su diverse durate ipotetiche del pensionamento. L'obiettivo è rendere comprensibile quanto incida il cambiamento dei coefficienti sul valore della pensione, distinguendolo dagli effetti della rivalutazione del montante, degli eventuali ulteriori contributi e dell'età effettiva di uscita dal lavoro.

Analisi

Per garantire continuità con il lavoro già elaborato dall'Osservatorio in occasione della revisione del 2025, tutte le simulazioni economiche prendono come riferimento il medesimo caso: **un lavoratore con una retribuzione annua lorda alla cessazione di circa 30.000 euro e un montante contributivo accumulato e rivalutato pari a 283.971,65 euro.**

È necessario distinguere i due valori: la retribuzione descrive il profilo del lavoratore considerato, mentre **la base effettiva di tutti i conteggi è il montante contributivo di 283.971,65 euro**. La sola retribuzione finale di 30.000 euro non consente, infatti, di ricostruire il capitale accumulato, che dipende dall'intera storia retributiva e contributiva e dalle rivalutazioni intervenute – che comunque nelle nostre simulazioni si assume con contribuzione dal 1996 in avanti.

Su questo montante vengono applicati i coefficienti relativi alle diverse età e ai diversi periodi. La pensione annua lorda è ottenuta moltiplicando il montante per il coefficiente di trasformazione; l'importo mensile è calcolato su tredici mensilità.

Il montante viene mantenuto invariato in tutti i confronti, così da misurare esclusivamente l’effetto del cambiamento dei coefficienti, senza sovrapporvi la rivalutazione del capitale, eventuali ulteriori versamenti o variazioni dell’età al pensionamento. Le simulazioni alle diverse età rappresentano confronti di calcolo e non attestano il possesso dei requisiti individuali di accesso alla pensione.

I principali risultati

Nel caso di riferimento, a **67 anni**, il nuovo coefficiente riduce la pensione contributiva dell’**1,68% rispetto al 2025-2026** e del **3,65% rispetto al 2024**.

L’assegno – rispetto al montante sopra indicato pari a 283.971,65 euro - passa da **1.250,13 euro lordi mensili**, calcolati con i coefficienti del 2024, a **1.225,01 euro** con quelli del 2025-2026 e a **1.204,48 euro** con quelli del 2027. La perdita è quindi **a parità di montante contributivo** di **266,93 euro lordi annui rispetto ai coefficienti 2025-2026** e di **593,50 euro lordi annui rispetto al 2024**.

Ipotizzando il pensionamento a **67 anni** e assumendo come riferimento un’età media di speranza di vita pari a **81,7 anni per gli uomini** e **85,7 anni per le donne**, la perdita cumulata rispetto ai coefficienti del 2024 sarebbe di circa **8.724 euro lordi per gli uomini** e **11.098 euro per le donne**.

Su queste basi si sviluppano le tabelle successive, che confrontano i coefficienti e quantificano le differenze mensili, annue e cumulate lungo la durata ipotizzata della pensione.

TAB. A

Il confronto dei coefficienti

Età	2024	2025-2026	Dal 2027	2027 su 2025-2026	2027 su 2024
64	5,184%	5,088%	5,009%	-1,55%	-3,38%
67	5,723%	5,608%	5,514%	-1,68%	-3,65%
70	6,395%	6,258%	6,139%	-1,90%	-4,00%
71	6,655%	6,510%	6,382%	-1,97%	-4,10%

Per garantire la confrontabilità con l’analisi diffusa in occasione della revisione del 2025, l’Osservatorio considera un montante contributivo di 283.971,65 euro, mantenuto invariato. La pensione annua lorda si ottiene moltiplicando il montante per il coefficiente relativo all’età al pensionamento. L’importo mensile è calcolato su tredici mensilità.

TAB B

La simulazione sullo stesso montante*

Età	Mensile con coefficienti 2024	Mensile con coefficienti 2025-2026	Mensile con coefficienti 2027
64	1.132,39 €	1.111,42 €	1.094,16 €
67	1.250,13 €	1.225,01 €	1.204,48 €
70	1.396,92 €	1.367,00 €	1.341,00 €
71	1.453,72 €	1.422,04 €	1.394,08 €

*montante contributivo utilizzato 283.971,65 euro per una retribuzione alla cessazione pari a 30.000 euro

A 67 anni il coefficiente passa dal 5,608% al 5,514%, con una riduzione dell'1,68%. Sul montante considerato, la pensione annua lorda scende da 15.925,13 a 15.658,20 euro. La perdita è di 266,93 euro lordi annui, equivalenti a 20,53 euro per tredici mensilità.

TAB C

Impatto dei coefficienti 2027 rispetto al biennio 2025-2026

Età	Perdita mensile lorda	Perdita annua lorda
64	17,26 €	224,34 €
67	20,53 €	266,93 €
70	25,99 €	337,93 €
71	27,96 €	363,48 €

*montante contributivo utilizzato 283.971,65 euro per una retribuzione alla cessazione pari a 30.000 euro

La nuova revisione determina un'ulteriore riduzione dell'importo ottenibile a fronte dello stesso capitale contributivo accumulato.

Il confronto con il 2024 misura l'effetto congiunto della revisione entrata in vigore nel 2025 e di quella prevista dal 2027. A 67 anni il coefficiente scende dal 5,723% al 5,514%, con una riduzione complessiva del 3,65%.

La pensione annua lorda passa da 16.251,70 a 15.658,20 euro: 593,50 euro in meno ogni anno, pari a 45,65 euro per tredici mensilità.

TAB D

Impatto del 2027 rispetto ai coefficienti del 2024

Età	Perdita mensile lorda su 2024	Perdita annua lorda su 2024
64	38,23 €	496,95 €
67	45,65 €	593,50 €
70	55,92 €	726,97 €
71	59,63 €	775,24 €

*montante contributivo utilizzato 283.971,65 euro per una retribuzione alla cessazione pari a 30.000 euro

Una pensione contributiva che a 67 anni, con i coefficienti del 2024, valeva circa 1.250 euro lordi mensili, con quelli del 2027 vale circa 1.204 euro.

Partendo dai risultati delle **tabelle C e D**, l'analisi viene estesa dalla perdita mensile e annua alla **perdita complessiva durante il periodo di pensionamento considerato**. La tabella C misura l'effetto dell'ultima revisione, confrontando i coefficienti del 2027 con quelli del 2025-2026; la tabella D quantifica invece l'effetto complessivo rispetto ai coefficienti del 2024.

Le perdite annue vengono quindi rapportate alla durata ipotizzata del pensionamento, distinta per uomini e donne, mantenendo invariato il **montante contributivo di 283.971,65 euro**. Come richiesto, si assumono termini convenzionali di **81,7 anni per gli uomini e 85,7 anni per le donne**.

TAB E

Perdita annua complessiva (uomini e donne)

Età di pensionamento	Periodo di confronto	Perdita mensile	Perdita annua	Perdita complessiva UOMINI fino a 81,7 anni	Perdita complessiva DONNE fino a 85,7 anni
64 anni	2027 rispetto al 2025-2026	17,26	224,34	3.971	4.868
64 anni	2027 rispetto al 2024	38,23	496,95	8.796	10.784
67 anni	2027 rispetto al 2025-2026	20,53	266,93	3.924	4.992
67 anni	2027 rispetto al 2024	45,65	593,50	8.724	11.098
70 anni	2027 rispetto al 2025-2026	25,99	337,93	3.954	5.305
70 anni	2027 rispetto al 2024	55,92	726,97	8.506	11.413
71 anni	2027 rispetto al 2025-2026	27,96	363,48	3.889	5.343
71 anni	2027 rispetto al 2024	59,63	775,24	8.295	11.396

**montante contributivo utilizzato 283.971,65 euro per una retribuzione alla cessazione pari a 30.000 euro. Le perdite complessive sono arrotondate all'euro.*

Il percorso di calcolo parte, dunque, dalla **riduzione annua già individuata nelle tabelle C e D** e la estende agli anni considerati per ciascuna età di uscita.

I risultati mostrano che **la sola revisione del 2027 comporta una perdita complessiva di circa 3.900–4.000 euro per gli uomini e di 4.900–5.300 euro per le donne**. Considerando anche la revisione intervenuta nel 2025, la perdita rispetto ai coefficienti del 2024 sale a **circa 8.300–8.800 euro per gli uomini e 10.800–11.400 euro per le donne**.

Il caso del pensionamento a **67 anni** rende evidente l'effetto: una riduzione di **20,53 euro lordi mensili** rispetto al 2025-2026 si traduce in circa **3.924 euro complessivi per gli uomini e 4.992 euro per le donne**. Rispetto al 2024, la riduzione mensile raggiunge **45,65 euro**, con una perdita cumulata di **8.724 euro per gli uomini e 11.098 euro per le donne**.

Alle età più elevate la perdita annua aumenta, ma viene percepita per un periodo convenzionale più breve: per questo **la perdita complessiva non cresce automaticamente con l'età di pensionamento**.

Per estendere l'analisi oltre il singolo caso di riferimento, abbiamo proseguito l'analisi elaborando **tre simulazioni riferite al pensionamento a 64, 67 e 71 anni**, considerando assegni iniziali da **1.000 a 4.000 euro lordi mensili**, con incrementi di 500 euro.

In ciascuna tabella, l'importo di partenza è quello ottenuto applicando i **coefficienti del 2024**. Per ogni livello di pensione è stato individuato il corrispondente montante contributivo, mantenuto poi invariato per calcolare l'assegno con i coefficienti del **2025-2026** e del **2027**, alla stessa età di uscita. Il confronto consente così di isolare l'effetto delle revisioni, senza sovrapporvi ulteriori versamenti, rivalutazioni del montante o variazioni dell'età di pensionamento. Ogni riga rappresenta una simulazione autonoma: il montante cambia al variare dell'importo iniziale e dell'età considerata.

Le colonne sulla **perdita annua e cumulata** misurano la riduzione del 2027 rispetto al 2024, comprendendo quindi entrambe le revisioni. La differenza mensile è riportata su tredici mensilità e successivamente estesa alla durata convenzionale del pensionamento, distinta per uomini e donne. Si assumono come termini di riferimento **81,7 anni per gli uomini e 85,7 anni per le donne**.

I risultati mostrano che, a parità di montante ed età, le due revisioni riducono l'assegno del **3,38% a 64 anni, del 3,65% a 67 anni e del 4,10% a 71 anni**. Una pensione iniziale di **2.000 euro lordi mensili** scende rispettivamente a **1.932,48, 1.926,96 e 1.917,96 euro**, con perdite annue di circa **878, 950 e 1.067 euro**.

Nello scenario considerato, a **67 anni** la perdita complessiva su questo assegno raggiunge circa **13.846 euro per gli uomini e 17.644 euro per le donne**. La differenza dipende esclusivamente dalla maggiore durata convenzionale attribuita alle donne: i coefficienti e la riduzione annua sono uguali per entrambi i sessi. Alle età più elevate, invece, l'aumento della perdita annua si accompagna a un periodo più breve su cui cumularla.

TAB F

Pensionamento a 64 anni: confronto degli assegni 2024–2027 e perdita cumulata per uomini e donne

Mensile 2023-24	Mensile 2025-26	Mensile 2027-28	Perdita annua	Cumulata uomini	Cumulata donne
1.000 €	981,48 €	966,24 €	438,85 €	7.716,45 €	9.471,85 €
1.500 €	1.472,22 €	1.449,36 €	658,28 €	11.574,68 €	14.207,78 €
2.000 €	1.962,96 €	1.932,48 €	877,70 €	15.432,90 €	18.943,70 €
2.500 €	2.453,70 €	2.415,61 €	1.097,13 €	19.291,13 €	23.679,63 €
3.000 €	2.944,44 €	2.898,73 €	1.316,55 €	23.149,35 €	28.415,56 €
3.500 €	3.435,19 €	3.381,85 €	1.535,98 €	27.007,58 €	33.151,48 €
4.000 €	3.925,93 €	3.864,97 €	1.755,40 €	30.865,81 €	37.887,41 €

TAB G

Pensionamento a 67 anni: confronto degli assegni 2024–2027 e perdita cumulata per uomini e donne

Mensile 2023-24	Mensile 2025-26	Mensile 2027-28	Perdita annua	Cumulata uomini	Cumulata donne
1.000 €	979,91 €	963,48 €	474,75 €	6.923,45 €	8.822,46 €
1.500 €	1.469,86 €	1.445,22 €	712,13 €	10.385,18 €	13.233,68 €
2.000 €	1.959,81 €	1.926,96 €	949,50 €	13.846,90 €	17.644,91 €
2.500 €	2.449,76 €	2.408,70 €	1.186,88 €	17.308,63 €	22.056,14 €
3.000 €	2.939,72 €	2.890,44 €	1.424,25 €	20.770,36 €	26.467,37 €
3.500 €	3.429,67 €	3.372,18 €	1.661,63 €	24.232,08 €	30.878,60 €
4.000 €	3.919,62 €	3.853,92 €	1.899,00 €	27.693,81 €	35.289,82 €

TAB H

Pensionamento a 71 anni: confronto degli assegni 2024–2027 e perdita cumulata per uomini e donne

Mensile 2023-24	Mensile 2025-26	Mensile 2027-28	Perdita annua	Cumulata uomini	Cumulata donne
1.000 €	978,21 €	958,98 €	533,28 €	5.643,91 €	7.777,05 €
1.500 €	1.467,32 €	1.438,47 €	799,92 €	8.465,87 €	11.665,57 €
2.000 €	1.956,42 €	1.917,96 €	1.066,57 €	11.287,83 €	15.554,09 €
2.500 €	2.445,53 €	2.397,45 €	1.333,21 €	14.109,79 €	19.442,62 €
3.000 €	2.934,64 €	2.876,93 €	1.599,85 €	16.931,74 €	23.331,14 €
3.500 €	3.423,74 €	3.356,42 €	1.866,49 €	19.753,70 €	27.219,67 €
4.000 €	3.912,85 €	3.835,91 €	2.133,13 €	22.575,66 €	31.108,19 €